

L'INTERVISTA » DOMENICO DE ROSA

«Sogno Paestum e Velia capitali della cultura»

Il Cavaliere traccia un bilancio dei primi sei mesi nel Consiglio di amministrazione dei Parchi Archeologici: «Serve un cambio di passo»

Il Cavaliere **Domenico De Rosa** traccia un bilancio dei primi sei mesi nel Consiglio di Amministrazione dei Parchi Archeologici. «Solo due sedute documentate, una di insediamento e una di approvazione di bilancio, poche occasioni di confronto. Vorrei un Consiglio più vitale, capace di contribuire alle scelte e non limitarsi ad approvare rendiconti». Cavaliere De Rosa, lei sogna Paestum e Velia come capitali della cultura. Qual è la sua visione? Credo che Paestum e Velia abbiano tutte le condizioni per diventare riferimenti culturali di livello internazionale. Abbiamo un patrimonio straordinario, ma occorre una visione capace di unire ricerca, tutela, investimenti e partecipazione. Vorrei che questi luoghi fossero sempre più centri vivi di cultura, capaci di attrarre visitatori, studiosi e nuove energie. È un'ambizione alla quale vorrei contribuire concretamente.

Sono trascorsi sei mesi dalla sua nomina nel Consiglio di Amministrazione. Qual è il bilancio? Mi aspettavo un Consiglio più vitale e maggiormente coinvolto. Le sedute che risultano dalle convocazioni ricevute sono due, francamente poche per un'istituzione di questa rilevanza. Non credo che il nostro ruolo debba esaurirsi nell'approvazione di rendiconti senza una conoscenza approfondita dei percorsi che hanno determinato quei risultati. Vorrei discutere programmi,



I millenari templi a Capaccio Paestum. A destra Il Cavaliere Domenico De Rosa

investimenti e priorità prima che le decisioni siano già state assunte.

Ha cercato di portare un contributo personale?

Sì, attraverso comunicazioni formali alla Direzione. Ho chiesto dati aggiornati sull'andamento dei visitatori e della biglietteria, per disporre di strumenti utili a valutare i risultati e le prospettive

dei Parchi. La Direzione ha condiviso l'utilità di un monitoraggio periodico. Ritengo che queste informazioni debbano diventare parte ordinaria del lavoro del Consiglio.

È intervenuto anche sulla questione dell'anfiteatro romano di Paestum. Che cosa ha chiesto?

Dopo aver esaminato la documentazione relativa alle inizia-

tive per il possibile rilancio degli scavi, ho formalmente chiesto alla Direzione un approfondimento. Ritengo che l'anfiteatro meriti una valutazione scientifica seria sulle possibilità di ulteriori interventi. Non spetta a me decidere come procedere, ma credo sia doveroso conoscere le prospettive, le eventuali difficoltà e le opportunità di ricerca.

Le sue parole rappresentano una critica alla Direzione?

È una riflessione sul metodo di lavoro, senza alcuna intenzione di alimentare contrapposizioni personali. Rispetto le competenze della Direzione e il lavoro dei professionisti dei Parchi. Tuttavia, credo che il Consiglio debba essere maggiormente coinvolto nelle attività di indirizzo. Un



confronto più frequente e una migliore condivisione delle informazioni aiuterebbero tutti a esercitare pienamente le rispettive responsabilità.

Che cosa auspica per i prossimi mesi?

Un cambio di passo. Vorrei riunioni più frequenti, maggiore conoscenza dei programmi e la possibilità di contribuire concretamente alle scelte. Vengo dal mondo dell'impresa, dove sono abituato a conoscere i processi, valutare gli investimenti e misurare i risultati. So che un'istituzione culturale ha finalità differenti, ma ritengo che un metodo di lavoro fondato sulla conoscenza e sul confronto sia utile ovunque.

Cavaliere De Rosa, dopo sei mesi si sente deluso?

Direi che mi aspettavo maggiori occasioni per contribuire. Ho accettato questo incarico per spirito di servizio e per il legame profondo che ho con il territorio. Non ho bisogno di aggiungere una carica al mio curriculum. Vorrei mettere a disposizione esperienza e competenze per qualcosa di realmente utile. Non vorrei arrivare alla fine del mandato avendo soltanto partecipato a qualche riunione e approvato dei rendiconti. Vorrei aver contribuito a qualche scelta concreta per Paestum e Velia. Perché il valore di un incarico istituzionale si misura dal contributo che si riesce a lasciare.